



Il 16 ottobre durante l'incontro trimestrale con l'azienda abbiamo evidenziato ancora una volta la recrudescenza delle pressioni commerciali che stanno superando anche precedenti livelli che credevamo invalicabili.

Abbiamo ribadito la nostra contrarietà all'uso di report che ora sono addirittura diventati giornalieri. Così come abbiamo definito intollerabili le sollecitazioni, telefoniche o di persona, che ormai si ripetono più volte nell'arco della giornata.

Abbiamo chiesto l'immediata cessazione delle minacce qualora non si raggiunga il risultato numerico richiesto, sia che si concretizzino nel paventare un possibile futuro da disoccupati sia che facciano intravedere possibili conseguenze sulla valutazione lavorativa.

Il rapporto gestori/frustatori si è spostato decisamente a favore di questi ultimi, e questo sta creando un clima insopportabile nelle filiali con rischi presenti e futuri per l'equilibrio psicofisico dei lavoratori. La mancanza di serenità nel lavoro non può che avere effetti negativi sia sui lavoratori che, in definitiva, sui clienti.

Il Direttore Generale – che ci ha incontrato solo ieri, a parecchi mesi di distanza dal suo insediamento - non ha risposto alle obiezioni sindacali se non per prendere genericamente le distanze dall'utilizzo delle minacce. Sarebbe auspicabile che anche per le posizioni di responsabilità di filiale o di gruppo ci fosse un attento monitoraggio delle capacità di rapportarsi correttamente con i collaboratori e quando se ne constatasse l'inadeguatezza si prendessero le iniziative del caso. Chiediamo che alle generiche dichiarazioni seguano fatti concreti di contrasto ai comportamenti a loro dire non conformi alle direttive aziendali

In una Regione che sta avendo un impatto devastante dalla crisi nazionale ed internazionale la banca continua, **GRAZIE AL NOSTRO LAVORO**, a fare utili. E non è certamente addebitabile ai gestori il volume di credito problematico che ci portiamo dietro da tempo.

Ci aspettiamo che concetti come "armonia", "lavoro di squadra", "ascolto", "confronto", "inclusione", e "condivisione" enunciati dal Responsabile del Personale della Direzione, non siano soltanto dichiarati nei tavoli di confronto ma siano declinati quotidianamente nei rapporti con le lavoratrici e i lavoratori. Misureremo nei prossimi giorni la credibilità dell'Azienda e la capacità di trasformare in comportamenti concreti i valori dichiarati.

Se rimarrà inascoltata la voce delle lavoratrici e dei lavoratori sarà logica conseguenza la pubblica denuncia e se necessario la mobilitazione di tutto il personale.

Cagliari 18 ottobre 2012

LE OO.SS. di Banca di Credito Sardo